

Pescara, Cna: «Più ascolto per salvare i negoz

16 Ottobre 2026



Dopo la chiusura del Bistrot Muzii, il direttore provinciale Luciano Di Lorito chiede un confronto con il Comune. Nel mirino le restrizioni, l'aumento delle tasse locali e il rischio di degrado nelle aree con serrande abbassate.

Le serrande che si abbassano non rappresentano soltanto la fine di un'attività commerciale, ma anche una perdita per l'intera comunità. È il messaggio lanciato dalla **Cna di Pescara** dopo la chiusura del Bistrot Muzii, attività situata nell'omonima area della movida cittadina. A intervenire è il direttore provinciale Luciano Di Lorito, che richiama la necessità di un maggiore dialogo tra amministrazione comunale, esercenti e associazioni di categoria.

«La chiusura di un'attività d'impresa, che sia commerciale o artigianale, è sempre un fatto doloroso», afferma Di Lorito, sottolineando le conseguenze per i titolari, gli eventuali dipendenti e il tessuto urbano. «Quando spegni un'insegna è così, un pezzetto di città che muore e il degrado cresce».

«Troppe restrizioni, serve un progetto condiviso»

Secondo il direttore della Cna, per comprendere le difficoltà delle attività commerciali è necessario considerare anche il quadro delle regole che interessano alcune zone della città, tra cui l'area di piazza Muzii. Orari, occupazione del suolo pubblico e altre disposizioni, osserva, rischiano di trasformarsi in un aggravio burocratico se non sono accompagnati da una strategia condivisa tra Comune e imprenditori.

«Regole che diventano solo un gravame burocratico in assenza di un progetto che le sorregga, che stia alla base di un'intesa tra amministrazione comunale e imprenditori», sostiene Di Lorito, criticando una gestione che, a suo giudizio, procede attraverso provvedimenti restrittivi senza offrire prospettive adeguate a chi investe e lavora sul territorio.

La richiesta è quindi quella di superare una logica basata esclusivamente su ordinanze e divieti, puntando su un confronto stabile con gli esercenti e con le organizzazioni che li rappresentano.

La proposta: agevolazioni fiscali per gli esercenti

Tra le soluzioni indicate dalla Cna c'è la creazione di condizioni economiche più favorevoli per le imprese, anche attraverso interventi sulla tassazione locale. L'obiettivo è consentire agli esercenti di compensare eventuali perdite di incassi con una riduzione dei costi.

«Vanno aumentati i momenti di ascolto tra amministrazione comunale e imprenditori», afferma Di Lorito, che aggiunge: «Vanno create condizioni positive per gli imprenditori, di vantaggio sul fronte della tassazione».

Il direttore della Cna critica inoltre l'aumento delle tasse locali a Pescara, ritenendolo un ulteriore elemento di difficoltà per le attività commerciali e artigianali, già chiamate a confrontarsi con vincoli e costi di gestione.

Serrande abbassate e rischio degrado

Nel suo intervento, Di Lorito richiama infine l'attenzione sulle conseguenze che la progressiva chiusura degli esercizi può avere sulla vivibilità e sulla sicurezza degli spazi urbani.

La presenza delle attività commerciali, secondo la Cna, contribuisce infatti a mantenere vivi i quartieri e a garantire frequentazione e presidio del territorio. Quando le insegne si spengono, avverte il direttore, aumenta anche il rischio di degrado sociale, un fenomeno che non riguarda soltanto le periferie, ma può interessare anche le zone centrali della città.

Da qui l'appello all'amministrazione comunale: **più dialogo, meno rigidità burocratica e misure concrete per sostenere le imprese**, con l'obiettivo di preservare il tessuto commerciale e la

vitalità urbana di Pescara.